

riebbe co' figli anche la moglie Madama Leonora, colla quale l'anno dopo 1550 a' 4 di luglio celebrò le nozze con grandissima magnificenza e festa di tutti i suoi popoli. Vedi il Serassi stesso a p. 28 e 78 di detto Volume II. delle Lettere del Castiglione, e l'Arte di verificar le date p. 253 della Parte II. Vol. V. ediz. Ven. — Il Navagero poi nel Dispaccio primo giugno 1528 dice: *Questa regina com'è buona così è fredda ed ha tanto rispetto al fratello che non seppe far quello che era bisogno per scegliere il modo più acconcio a concludere la pace, che il desiderio son certo non le mancò.* E Gasparo Contarini a p. 63 della Relazione 1525 scrive: *Madama Leonora, la quale fu moglie del re di Portogallo defunto, ora è stata promessa a Monsù di Borbone. È maggiore d'età di Cesare, e penso abbia ventotto anni; non è brutta, nè bella; a me pare sia molto buona; non ha per alcun modo di quelle grandezze ispane, ma è vera fiamminga.*

- (95) Nicolò Trapolino ricordato anche nella nota (65) era padovano, culto poeta, e distinto militare sotto Massimiliano I. e Carlo V. Morì d'anni 94 nel 1542. Vedi Giuseppe Vedova (Biografia degli Scrittori Padovani. Padova 1856, 8.° Volume II. p. 562 ove di altri della stessa famiglia). Sostituiscasi la data 1509 invece di 1549 che leggesi a p. 258 T. XX. del Dizionario storico di Bassano.
- (94) Giovanni Lascari è uno de' dotti greci che nel secolo XV. e nel seguente propagarono in Europa lo studio di quella lingua, e fecero risorgere le Lettere. Passò la maggior parte della vita sua tra Firenze, Parigi, e Roma, e quivi morì d'anni quasi novanta nel 1555 (*Humphredus Hodius de Graecis illustribus etc.* Londini 1742, 8.° specialmente a p. 260). Del 1525 in novembre trovavasi a Saragozza, e unitamente al Cardinale Giovanni Salyali visitava il Contarini che tornava a Venezia dalla sua ambasciata a Carlo V. (Relazione del Contarini p. 67 sopraccitata). Una Lettera del Lascari, o a meglio dire Memoriale diretto a Mons. di Montmorency in data 14 agosto 1522 relativo all'apertura di uno Studio di Lettere greche in Milano, è a p. 162, 163 del Vol. I. de' Documenti di Storia Italiana. Firenze 1856.
- (95) Dispacci da Toledo de' 5, 10, 16, 17 ottobre 1525.
- (96) Di Roberto II. Conte de la Marck veggasi il breve articolo nel Vol. XXXV. p. 264 della Biogr. Univ. ediz. Veneta. Fu buono e fedele alleato di Francesco I. re, e morì del 1555. Era di un' antica e illustre Casa originaria della Westfalia.
- (97) Il Duca di Ghelder è Carlo che prese il possesso della Gheldria o Gueldria nel 1492, e il tenne fino al 1557, sendo morto li 25 giugno 1558 (Vedi Tavola LXIX. p. 154 della Genealogia del Chiusole. Venezia 1745 fol.).
- (98) Girolamo Adorno genovese, consigliere di Cesare, e suo Ambasciadore straordinario alla Repubblica Veneta nel 1522-1523 per la lega tra l'Imp., il Papa, e il re d'Inghilterra, fu uomo di grande spirito ed eloquenza, del quale vedi l'articolo steso dal Mazzuchelli (Scrittori d'Italia. Vol. I. Parte I. p. 447, 448 ove per errore di stampa è detto che nacque 1583 anzichè 1485), e l'articolo nella Tavola VII. della famiglia Adorno di Pompeo Litta. A togliimento poi della incertezza dimostrata dal Mazzuchelli intorno al vero tempo della morte dell'Adorno, il nostro Marino Sanuto nel Vol. XXXIV p. 576 de' suoi Diarii l'assegna nel 20 marzo 1523 con queste parole nelle quali dà i particolari della sua malattia: » Adi 17 marzo 1523. Domino Hieronimo Adorno Orator Cesareo sta grietto (*malato*) ne si pol negotiar con lui. La Signoria li a manda medici maistro Bortolo Montagnana, e maistro Marin Bucardo (*Brocardo*) — Adi 19 marzo 1523. Hieronimo Adorno sta malissimo confessà comunicà et ordinà li fati suoi questa note. Sta mane mo stà alquanto meglio. Si tien chel morirà. È zonta qui la moier di domino Otavian Adorno suo fradello qual era venuta per esser a la sua cura. — Adi 20 marzo 1523 la malina se intese domino Hieronimo Adorno Orator Cesareo laborabat in extremis et erra cibato si che non est sperandum de ejus salute el qual morse a hore 17, et dapoi disnar fo sonato 6 volte campane dopic a S. Marco. Et se